

## MIRJAM (MARIA) KOREN

(Gorizia 29.9.1949 - Trieste 18.10.2010)

Mirjam Koren nasce il 29 settembre 1949 a Gorizia dove frequenta le scuole con lingua di insegnamento slovena. Consegue la maturità classica al liceo Primož Trubar. All'Università di Trento si laurea in sociologia con una tesi sull'autogestione jugoslava. Collabora con l'istituto sloveno di ricerca SLORI. Dopo la riforma del 1975 della RAI - Radiotelevisione italiana, che prevede per la minoranza slovena nel Friuli Venezia Giulia programmi televisivi in aggiunta a quelli radiofonici, vince un concorso e nel 1978 è assunta alla Sede regionale RAI di Trieste in qualità di programmatista-regista.



Nell'attesa dell'avvio dei promessi programmi televisivi inizia a occuparsi di radio. Durante i suoi trenta anni in RAI realizza vari cicli di programmi radiofonici. Da attenta osservatrice della vita della minoranza slovena in Italia approfondisce numerosi temi culturali e sociali. Le sue trasmissioni tendono a superare i conflitti e le divisioni che caratterizzano i territori di confine. Tra i cicli da lei firmati ricordiamo in particolare i *Ricordi del 68* (1988), le *Cartoline dal vicinissimo Oriente* nel periodo delle guerre balcaniche (1991 – 1994) e *Diplomazia e gente di confine* (1998).

Negli anni '90, dopo l'avvio delle trasmissioni televisive in lingua slovena, si dedica con passione al documentario televisivo. I lavori che firma da regista presentano vicende ed esperienze umane della storia recente, sempre affrontate con sensibilità e rigore intellettuale: *Televizija radiu hvaležno poklanja*, 1995 (Grato omaggio della televisione alla radio), in occasione dei 50 anni della radio slovena a Trieste; *Josip Križaj, pilot*, 2001 (Josip Križaj, pilota), sulla figura di un leggendario aviatore nato sul Carso; *Spomini*, 2004 (Memorie), una ricerca sulle deportazioni nei lager nazisti.

Per la terza rete RAI, nell'ambito della rubrica *La grande storia*, collabora al documentario *Il maresciallo Tito*.

Mirjam Koren incoraggia anche i giovani registi alla produzione di documentari. Esperta in cinematografia, passione che la vede tra i promotori del Kinoateljé a Gorizia, si impegna affinché il cinema sloveno e i suoi protagonisti siano regolarmente inseriti nei programmi della Sede Regionale RAI. Con il regista e sceneggiatore Vuk Babić, sposato nel 1984, contribuisce alla conoscenza e alla diffusione della produzione culturale e cinematografica di tutta l'Europa centro-orientale.

A Vuk Babić (Belgrado 20.3.1938 – Trieste 25.10.1997) la lega un profondo legame affettivo e intellettuale. Le guerre nei Balcani abbattano e deprimono immensamente Vuk, che si reputa jugoslavo e crede nella federazione dei popoli jugoslavi. La sua morte all'età di 59 anni lascia in Mirjam una ferita insanabile: “Quando è morto Vuk ho sentito un freddo terribile, per giorni e giorni ho avuto freddo, un freddo che in parte non mi ha più lasciato.”

Nel 2006 Mirjam Koren è nominata responsabile dei programmi sloveni della Sede RAI del Friuli Venezia Giulia, incarico che ricopre fino al pensionamento nel 2010. Per due anni è anche membro del Consiglio d'Amministrazione del Teatro Stabile Sloveno di Trieste, una responsabilità che affronta con grande passione in un difficile momento di crisi artistica e amministrativa del teatro. La malattia arresta il suo assiduo impegno e la costringe alle dimissioni. Muore a 61 anni nell'ottobre del 2010.

Libri, manoscritti e altro materiale appartenuto a Mirjam Koren sono oggi depositati a Gorizia in due fondi distinti presso la Biblioteca Statale Isontina e la Narodna in študijska knjižnica.

\*\*\*

Delineare il profilo biografico di Mirjam Koren non è stato un compito facile. Lei detestava celebrazioni e retorica, e apprezzava invece onestà intellettuale e autoironia. Con la sua rara semplicità ha lasciato in amici e colleghi un ricordo indelebile.

*Non rammento che Mirjam mi abbia mai abbracciata. Ma accanto a lei mi sentivo sempre avvolta in un abbraccio. Mi ascoltava con grande attenzione; le mie idee, i miei problemi, a tutto trovava una risposta. Mi prendeva sul serio, e mi appoggiava sempre. Se ora chiudo gli occhi e immagino di stare con lei, rivivo quella sensazione piacevole. Mirjam credeva in me. Più di tanti altri mi ha aiutata a rafforzare la consapevolezza di me stessa.*

(Martina Kafol)

Mirjam era proprio così.

Queste note sono frutto di un lavoro collettivo. Integrazioni e correzioni, commenti e ricordi personali possono migliorarle e arricchirle e saranno sempre bene accetti.